



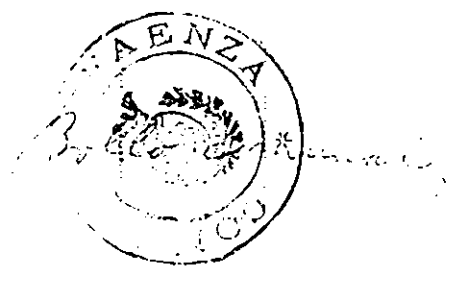
108 = 178  
Mod. K. K.

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909 N.° 364:  
Sulla richiesta del Ministero della Istruzione pubblica.  
Io sottoscritto messo comunale di Faenza  
ho notificato ai Signori Ered. C. Magnaputi  
in Faenza  
che il Palazzo Magnaputi già Milzetti  
in Via Tommasini 5 ore 15

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle dispo-  
sizioni contenute negli Art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34,  
37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti  
di legge, ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di  
cui sopra consegnandola nelle mani del suo agente  
Stocchi Cav. Enrico napp. 126 149

11 MAR 1912



Il Messo Comunale

[Handwritten signature]





IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge sulla tutela delle cose di interesse storico artistico n.1089 del 1° Giugno 1939
- Visto l'art.822 del Codice Civile

D E C R E T A

L'immobile Palazzo Milzetti

Sito in Faenza

Segnato al catasto Foglio 149 Mappale 126  
del Comune di Faenza

Confinante con mappali 121-123, b-258-127-137, via Giambattista  
Tonducci

Proprietà Demanio dello Stato

è riconosciuto di particolare interesse ai sensi della citata legge n.1089 perchè:

Il palazzo fu costruito fra il 1795 e il 1800 per ordine del Conte Francesco Milzetti. L'architetto fu Giuseppe Pistocchi (1744-1814), creatore del tipo neoclassico della casa faentina. Le decorazioni di Felice Giani (1758-1823) e della sua equipe, fra cui ricordiamo Gaetano Bertolani, furono eseguite nei primi anni del XX sec. e concluse nel 1805 con le decorazioni del gabinetto d'onore al primo piano. In questo periodo lavorò nel palazzo come plastificatore Antonio Trentanove e poi i fratelli Ballanti Graziani, che modellarono stucchi e bassorilievi della galleria delle Feste, mentre lo scalone e la sala ottagonale al I° piano sono opera dell'Antolini.

Nella splendida decorazione plastica e pittorica del palazzo ben figura la serie mirabile delle porte originali del piano nobile, legate alla sobria decorazione dell'insieme. Le porte sono a doppia anta ed ogni accesso ad una camera, ne presenta due alle estremità dello spessore murario. Sono laccate in colore avorio, con tre riquadri centrali per anta filettati in blu ed oro.

4 LUG 1976



PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE REGIONALE

IL MINISTRO  
SEGRETARIO DI STATO  
F. JO SPIELLA

